IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.16, tramonta ore 5.12 — Trieste, Domenica 9 Febraio 1896. — Oggi: S. Giuliano. — Domani: S. Scolastica. — N. 5145

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. - L'artiglieria di Menelik. - Le proposte di pace della regina Taitù. - Notizie e commenti dei giornali. ROMA 8 (N). I rapporti pervenuti alle nostre autorità, concordano nell'affermare che le autorità francesi mostrano la massima buona volontà nel cercar d'impedire lo sbarco d'armi e di munizioni.

L'*Africa italiana*, di data 26 gennaio, contiene le seguenti notizie, che completano quelle giunte per telegrafo. Il tenente Felter, tornato dal campo del negus, ha portato le seguenti informazioni: Col negus giunsero altrettante truppe di quelle che erano venute con Maconnen. I soldati del negus sono bene armati; i fucili però sono ad avancarica. Menelik dispone, in complesso, di ventotto cannoni di tutte le specie, parecchi dei quali ad avancarica.

Nei ventotto sono compresi i due cannoni di Amba Alagi, due della regina Taitù e quattro di Taclè Ajmanot. I pezzi, però, mancano affatto di serventi; v'è un solo individuo, un turco, che è incaricato di puntare e di sparare, cosicchè non riesce a fare più di un colpo o due al giorno.

Il violentissimo attacco dato in quel famoso sabato al forte di Macallè, fu diretto personalmente con grande valore da Maconnen, per ordine tassativo del negus, il quale sembra avesse voluto metterlo alla prova. L'assalto fu condotto dai capi con grandissimo slancio ed insuperabile bravura, ma i soldati alle scariche degli *shrappnels* ed al fuoco accelerato della fucileria si sbandarono.

Felter ebbe l'assicurazione che l'ingegnere Cappucci sta bene; è guarito del male alla gamba che si fece, quando tentò di fuggire dall'Amba.

Il Felter vide il tenente Scala ed i caporali Lenzi e Bertollo; ebbe notizie del tenente Gambi. Tutti stanno bene. Ora si trovano al campo di Menelik.

ROMA 8 (N). L'odierna *Riforma* ritiene non improbabile che sieno avvenuti scontri fra gli avamposti nostri e gli scioani, benchè non sia stata ancor combattuta una grande battaglia. Respinge l'ipotesi della conclusione della pace. Quand'anche fosse il negus a proporcela, sarebbe difficile che Baratieri accondiscendesse a prendere in considerazione simile proposta, conoscendo quanto subdole sieno le proposte degli scioani. Il paese capisce che è venuto il tempo di finirla per sempre con le insidie scioane; tanto più che il rinvio delle ostilità aumenterebbe gli ostacoli e le spese. A questa volontà chiaramente espressa dal paese, non si opporrà un governo presieduto da Crispi, dal quale gli italiani attendono risoluzioni conformi alle imperiose esigenze del prestigio italiano, e al dovere di garantire l'incolumità dei possedimenti coloniali.

ROMA 8 (N). L'*Opinione* torna a smentire che si voglia fare una spedizione nel Harrar. Domani dimostrerà essere inattuabile. Il governo non la tenterà neppure. L'*Opinione* dice che Crispi conferì ieri col re e poi convocò i ministri a Consiglio. Si discussero argomenti di molta importanza ma non se ne potè avere alcuna informazione positiva. Non si sa quanto siano fondate le voci che sieno sorti dissensi fra i ministri. L'*Opinione* raccoglie la voce che la regina Taitù abbia scritto a Baratieri, invitandolo al campo scioano a trattare la pace. Baratieri vi avrebbe spedito il maggiore Salza. Si afferma che Baratieri abbia chiesto al ministero altre truppe, ma la notizia non è confermata.

ROMA 8 (N). Raccogliendo la voce che la regina Taitù abbia inviato al generale Baratieri proposte di trattare la pace, l'*Esercito* soggiunge che Baratieri avrebbe dichiarato che non considererebbe tali trattative come una sospensione delle ostilità, e che manterebbe la sua libertà d'azione, continuando le operazioni militari. Però gli scioani, in seguito all'apertura di tali trattative si sarebbero ritirati. Perciò sarebbe cessato lo scambio di fucilate tra gli avamposti.

ROMA 8 (N). L'*Italia militare* dice che se lo scopo di Menelik è quello di incoronarsi ad Axum imperatore, lo potrà raggiungere. Ad ogni modo Baratieri non potrebbe impedirlo, a meno che non volesse attaccare gli scioani nelle loro fortissime posizioni, e benchè quadrupli numericamente, in confronto alle forze di cui esso dispone. L'*Italia militare* non crede che Baratieri arrischierà tutto per turbare la cerimonia dell'incoronazione.

ROMA 8 (N). Il *Fanfulla* dice che bisogna avere una vittoria in Africa, ma guardarsi bene dall'allargare il campo della lotta più del necessario, per non impegnarsi in imprese nuove, che il paese non vuole. L'impresa coloniale dev'essere sistemata in modo, che cessi di essere una pericolosa incognita.

ROMA 8 (N). L'*Italie* esprime l'opinione che i ministri, essendo chiuso il Parlamento, dovrebbero pronunciare discorsi publici per esporre le idee del governo sulla situazione nell'Africa. L'*Italie* osserva che non tutti i ministri sono d'accordo circa i provvedimenti per l'Africa.

ROMA 8 (N). La società clericale *La Romanina* ha continuato stamane la passeggiata di beneficenza per i feriti d'Africa, percorrendo i rioni di Campo marzio, Colonna e Trevi. Raccolse oltre 700 lire e moltissimi oggetti di vestiario. Il re, mediante un aiutante di campo, mandò cinquemila lire. Appena lo seppero i soci della *Romanina* applaudirono fragorosamente, gridando *viva il re!*

Dieta istriana. PARENZO 8 (B) *Quattordicesima seduta.* La Dieta approva ad unanimità la proposta del capitano provinciale, Fabiani, di incaricare la presidenza e la Giunta provinciale di formulare e presentare nella prossima sessione proposte concrete circa il modo con cui solennizzare il cinquantesimo anniversario di governo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il rappresentante del governo, rispondendo ad analoga interpellanza del dott. Stangher, dichiarò non potersi rispondere ad interpellanze presentate nella precedente sessione. Dietro proposta del dott. Venier si prende nota della relazione sull'attività del Consiglio provinciale per l'agricoltura. Il deputato dott. Costantini presenta quindi una mozione, con cui la Giunta provinciale è incaricata di rinnovare al governo la domanda, deliberata già in parecchie sessioni, che a Trieste venga istituita la desiderata università italiana o che si conceda almeno l'istituzione della facoltà giuridica. La mozione viene approvata. Il deputato Chersich propone che la Giunta provinciale inviti il governo ad eseguire le necessarie costruzioni portuali a Cherso. In fine, dopo un discorso del presidente dott. Campitelli, la Dieta è dichiarata chiusa.

Alla Dieta boema. PRAGA 8 (N). Il sottocomitato della commissione per l'indirizzo della Dieta alla Corona ha terminato ieri le sue conferenze. Le deliberazioni prese sono tenute segrete. Si crede che la proposta dell'indirizzo alla Corona non verrà discussa durante l'attuale sessione.

La conversione del principe Boris. — Un articolo importante. AMBURGO 8 (N). Le *Hamburger Nachrichten* hanno sulla conversione del principe Boris un lungo articolo, atto a destare somma sensazione. L'articolo che commenta il contegno osservato dalla Santa Sede verso il principe Ferdinando, si crede uscito dalla penna di una persona che vive in intimi rapporti col principe Bismarck, dal quale anzi ne avrebbe preso l'ispirazione. L'articolista scrive: Noi non dobbiamo indagare se la negata approvazione papale al passo del principe di Coburgo sia stata suggerita da considerazioni di principio e piuttosto da motivi personali e politici. Ad ogni modo non si può nemmeno pensare che il principe Ferdinando ai suoi interessi privati posponga quelli della Bulgaria, se gli sta davvero a cuore di rimanervi a lungo.

A proposito della questione ecclesiastica, resa acuta da differenze dogmatiche, l'articolista dice: Noi credevamo che il principe Ferdinando di Bulgaria avendo manifestata l'intenzione di restarne al governo, sarebbe passato egli stesso alla fede ortodossa. Ciò non successe, non sappiamo bene perchè. Di fronte a questo a noi non resta altro che consigliare al Coburgo di consultarsi in proposito coi sommi dotti della chiesa e di dedicarsi con assiduità allo studio di ambedue le confessioni, delle cause che ne provocarono la separazione, e delle reciproche condizioni, in cui si trovavano prima dello scisma. In altri paesi, forse meno civilizzati della Bulgaria, si verificarono cambiamenti di religione a scopo di governo, senza che per questo ne soffrissero le loro interne condizioni. Nell'asserzione che solo una delle confessioni cristiane sia la vera e sia l'unica, in seno alla quale l'anima possa trovare salute, noi ravvisiamo una esagerazione pretesca e null'altro.

Richiamo del delegato apostolico di Sofia. VIENNA 8 (N). Nei circoli diplomatici circola la voce che Leone XIII per manifestare il proprio malcontento per gli ultimi avvenimenti di Bulgaria abbia deciso di richiamare il delegato apostolico da Sofia.

Questioni linguistiche in Galizia. LEOPOLI 8 (N). La commissione scolastica della Dieta galiziana, discutendo la proposta d'introdurre presso tutte le scuole medie della Galizia lo studio obligatorio di ambedue le lingue del paese, decise di raccomandare caldamente al governo l'esame di questa questione.

Bismarck e il successore di Hohenlohe. AMBURGO 8 (N). Le *Hamburger Nachrichten* portano oggi un secondo articolo che si dice pure ispirato dal principe Bismarck. In detto articolo si dichiara che il vecchio cancelliere per nessun motivo sarebbe propenso a ritornare al potere: questo resta escluso tanto per le sue opinioni personali, quanto per la sua età, che non gli permetterebbe di occuparsi troppo. S'aggiunga che le condizioni politiche sono in questo momento tali da sconsigliare chiunque dall'accettare l'eredità del governo. Anche se il principe Bismark avesse ancora la forza di sopportare il peso dell'antica sua carica, non avrebbe il coraggio di riaccettarla memore della sodisfazione e del contento, con cui fu salutato, sei anni or sono, il suo ritiro da tutti i partiti indistintamente. D'altronde nessun successore, per quanto energico, del principe Hohenlohe, potrebbe approdare a qualche cosa in mezzo all'attuale sterile vita parlamentare rappresentata invece che da partiti compatti da un cumulo di minuscole frazioni parlamentari in eterna lotta fra loro.

La repressione della tratta. ROMA 8 (N). I 32 schiavi liberati dalla nave *Scilla*, che aveva catturato il sambuco indigeno che li trasportava, furono consegnati, liberi, al prefetto apostolico dell'Eritrea. L'equipaggio del sambuco si trova in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria di Massaua.

Avvocato arrestato. BERLINO 8 (N). E' giunta la notizia dell'arresto dell'avvocato dott. Friedmann, fuggito, - come è noto - tempo fa da Berlino, lasciando dietro sè ingenti debiti. Mancano particolari.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Camera di Commercio. Ecco il programma della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che avrà luogo domani sera alle 6 e mezzo: Lettura dei protocolli 15 Novembre 1895, 11 e 17 Gennaio 1896. — Comunicazioni. — Rapporto dei Delegati presso l'i. e r. Accademia di commercio e nautica. — Nomina dei Delegati presso l'i. e r. Accademia di commercio e nautica. — Proposta per la nomina di un Assessore presso l'i. e r. Governo marittimo. — Conferimento stipendi Minerbi. — Nomina di revisori del bilancio pro 1895. — Nomina di un membro nella Commissione Usi piazza e tariffe daziarie. — Proposta concernente le comunicazioni ferroviarie di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della defunta sig.a Laura Circovich dal dott. Bemporat e consorte f. 10; per essere andato ad un appuntamento Peppi Po.. corone 1; dalla sig.na G. per una spilla rinvenuta soldi 20.

A favore della Direzione centrale, ci pervennero f. 4.48 raccolti nel club delle «foghere triestine», al caffè civile e militare di Pola, festeggiando il battesimo d'un piccolo Galliano, a Pola.

Per i feriti in Africa. Ecco la seconda lista della sottoscrizione a favore dei soldati italiani feriti in Africa:

Liebman Ugo lire 25, Luigi Olivo e Consorte fiorini 5, G. T. Angelini lire 10, Guglielmo Brunner lire 100, Gidoni Ida e Maria lire 100, il loro curatore Angelo Ravasini lire 50, Berengan Teofilo lire 5, Abeatici Enrico lire 10, D. B. lire 2, Scantimburgo Girolamo lire 50, Giacomo Jona lire 10, Mario Jona lire 10, Famiglia Bassan lire 50, Paolo Facchin-Zulmin lire 10, Giuseppe Facchin-Zulmin lire 5, Aristide Orlandini lire 5, Vincenzo Pasqualini lire 5, C. C. lire 5, Brusadin Pietro lire 5, Francesco Parmeggiani lire 2, Elio e Gino Treves lire 5, Allodi Giuseppina ved. Currò lire 100, Lodolo Antonio soldi 50, Giovanni Brusadin lire 5, Vincenzo e Giuseppe Caldara lire 20, A. G. fior. 1, Francesco Gatti lire 10, Giuseppe Vivante lire 25, Giuseppe Lorenzetti lire 30, Mario Finzi lire 50, Francesco di F. Basilio lire 10, Albino Legat lire 5, S. Usiglio lire 20, Saul D. Modiano lire 100, Placido Orlando lire 20, Vittorio Cesca fior. 1, Andrea Chiussi lire 5, Girolamo Marcolin fr. 10 (oro), Filippo Artelli lire 100, Silvio Gentilli lire 20. Totale fior. 7.50 e lire ital. 984. Liste precedenti fior. 21.60 e lire it. 2377. Totale fior. 29.10 e lire it. 3361.

Elargizioni varie. All'infermeria Treves pervennero f. 5.— largitile dal sig. Valentino Covaz di Zaule.

— Da parte del signor dott. Augusto Cavallar, in memoria della compianta sua madre, signora Clementina ved. Cavallar venne rimesso al signor Podestà l'importo di f. 1000 con la seguente destinazione: f. 500 all'ospedale infantile; f. 200 alla Casa dei poveri; f. 100 al Giardino infantile delle signore evangeliche; f. 100 alla Società degli amici dell'infanzia; f. 100 all'Istituto Elisabettino.

— Da parte del signor Francesco Bergauer, in occasione della conseguita pertinenza al comune di Trieste, vennero elargiti a mani del signor Podesta fior. 50 a favore del fondo intangibile per le Sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

— All'Orfanotrofio «S. Giuseppe» pervennero dal signor avv. Scipione de Sandrinelli e consorte f. 30 per onorare la memoria della signora Laura Circovich; e dal signor Giovanni de Albori, f. 10 a beneficio dell'Istituto.

L'accademia pro «Lega Nazionale» a Gorizia. Il nostro corrispondente goriziano ci scrive in data di ieri. Il risultato netto, finora conosciuto — perchè non si potè compiere la liquidazione — dell'accademia pro *Lega Nazionale*, tenutasi in questi giorni a Gorizia, ascende a f. 700, che furono già versati dal cassiere del Comitato, alla cassa del gruppo goriziano.

Congedo. Monsignor Giovanni Nepomuceno dott. Glavina, vescovo di Trieste e Capodistria, fu, come è noto, dietro sua domanda, sollevato dalla carica e nominato dal Pontefice vescovo *in partibus*, di Teodosiopoli. In tale occasione mons. vescovo ha publicato una pastorale con la quale prende congedo dalla diocesi. Il clero diocesano, poi, ha presentato al vescovo un indirizzo d'omaggio, la cui presentazione ebbe luogo in forma solenne, nella residenza vescovile. Erano intervenuti i canonici, i parroci e numerosi sacerdoti. Mons. Buttignoni lesse l'indirizzo, che chiuso in una magnifica busta, fu consegnato al vescovo da mons. Sust. Mons. Glavina, vivamente commosso, ringraziò il clero per l'attenzione usatagli.

Domani mons. vescovo riceverà le presidenze delle Associazioni cattoliche e delle confraternite, le quali pure gli presenteranno un indirizzo collettivo. Nelle chiese poi sarà letta dal pergamo, la pastorale vescovile in cui mons. Glavina fa alcune considerazioni sull'instabilità della vita umana e un piccolo quadro della sua attività quale vescovo di Parenzo e di Trieste. Esprime quindi la sua riconoscenza al clero e alle autorità e invita i fedeli ad essere obbedienti al suo successore.

Gli appartamenti dell'avvenire. Chiunque passi per le vie più antiche di una grande città è certo tentato talvolta di chiedersi come mai delle gran dame, dei personaggi d'importanza abbiano potuto abitare in quelle case così incomode, così mal costruite. Quelle case con due finestre di facciata, quelle stanze oscure tutte *obbligate* l'una all'altra, quelle scale scoperte arrampicantisi nell'interno dei cortili... Come mai, si pensa, delle persone agiate, dei ricchi signori hanno potuto abitar quì? Pure, riflettendovi, si capisce come i nostri bisavoli abbiano dovuto far di necessità virtù; il sistema delle città fortificate e recinte da mura impediva allora all'edilizia ogni espansione, sicchè non si poteva sprecar lo spazio per larghi cortili o per anditi. Gli è così che fino a cent'anni fa in tutte le grandi città non si vedevano che queste abitazioni incomode, che a noi sembrano quasi inabitabili, e in mezzo a cui risaltava qua e là qualche palazzo splendido, dalle sale immense, adorne d'opere d'arte, ma non perciò più *comfortable*, poichè vi regnava un freddo orribile; sicchè le gran signore d'allora ricorrevano a un mezzo radicale, per ripararsi; non s'alzavano da letto, e ricevevano gli amici e le amiche in uno stretto spazio lasciato fra la sponda del letto e il muro, cioè nella *ruelle*. Tanto è vero che allora si diceva «andar alla *ruelle* d'una signora» come ora si dice nel mondo elegante «andare ai suoi *five-o'-clock*».

Certo, al pensar i progressi fatti nelle comodità dell'appartamento borghese in poco più di cinquant'anni, cioè, da quando sotto il regno di Luigi Filippo, il terzo stato affermò la sua potenza, vien voglia d'insuperbirsi; ma questa voglia passa subito quando si pensi alle tante innovazioni che, mentre parliamo, vengono introdotte ogni giorno nelle abitazioni da architetti ingegnosi; innovazioni di cui i nostri nipoti si chiederanno come mai noi potessimo fare a meno.

Così, per esempio, non c'è casa appena elegante in cui non sieno introdotti il gas e l'acqua; quelle molto eleganti hanno i caloriferi e gli ascensori. Ma ora, nelle capitali, nelle nuove case, oltre all'acqua fredda, si può aver acqua calda a volontà.

Quando si rimane fuori tardi la sera si è obbligati a salir le scale alla luce vacillante d'un cerino; a meno d'aver un portinaio compiacente che consenta a lasciar aperto un becco a gas, dopo che l'avete messo a giorno dei fatti vostri, e che gli avete messo in mano la mancia. Nulla di tutto ciò nelle case modernissime, dove grazie all'elettricità si ottiene l'*illuminazione alternativa.* Appena il portone s'apre, le scale s'illuminano elettricamente... per dieci minuti, cioè fin che voi le avete salite comodamente; poi tutto ritorna nell'ombra.

C'è nulla di meno rallegrante per l'occhio che il trasporto per le scale delle cassette delle immondizie, fatto dalle serve? Nelle case secondo l'ultimo modello quel trasporto non avverrà più: un vano praticato nel muro, un congegno automatico, ed ecco fatto: la serva tocca un bottone, la cassetta poco odorosa discende, si vuota, e risale.

Spesso una signora un po' timida ha l'uso

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 18

Valentina non si sentiva più il coraggio di lottare contro il destino. Il colpo testè ricevuto era tanto più rude che la coglieva nel momento in cui credeva di avere riconquistato Gontrano per sempre. Ella non sperava più nulla. Respinta dal padre, maledetta e minacciata dal marito, non le restava altro da augurarsi che la morte venisse a liberarla dalle sofferenze che l'aspettavano.

Era quasi dispiacente che il conte non l'avesse buttata nel lago. Giunta a casa, corse a rifugiarsi nel suo appartamento per piangervi liberamente, e vi trovò la cameriera che l'aspettava.

Lisa erale molto affezionata, ed ella per obbedire a Sartilly, doveva licenziarla.

Altre donne, al posto di Valentina, si sarebbero ribellate alle tiranniche voglie del marito che pretendeva che ogni cosa cedesse al suo capriccio, e se avesse avuto un po' più di energia avrebbe abbandonato quel palazzo dove non era più libera.

Il signor Vacheron, per quanto fosse irritato, non avrebbe ricusato di darle asilo. Ma ella era rassegnata ad eseguire gli ordini di Gontrano, perchè pensava di toccargli il cuore a furia di sottomissione.

Però non sapeva da qual parte rifarsi per annunziare a Lisa che non poteva più tenerla al suo servizio.

La furba servetta la tolse d'imbarazzo.

— La signora sa senza dubio che il sig. conte mi ha dato congedo? — Diss'ella.

— Il conte? — ripetè Valentina. — Quando lo avete visto?

— E' uscito ora di qui. Vi è venuto difilato, appena sceso da cavallo e non si è fermato molto... giusto il tempo di mettermi alla porta.

— Non sono io che vi licenzio — disse vivamente la contessa.

— Oh! lo so bene, e so anche perchè il signor conte mi scaccia. Prego la signora a non volersi rammaricare per causa mia. Partirò di quì oggi stesso, ma resterò egualmente a disposizione della signora contessa, perchè non cercherò altro servizio. Ho fatto delle economie, grazie alla bontà della signora, e non ho bisogno di servire; se la signora me lo permette, prenderò in affitto un quartierino in una casa qui di fronte al cancello dal lato opposto della via d'Eylau.., e il giorno nel quale potessi essere utile alla signora in qualunque occasione ella non avrà che da farmi chiamare.

— Grazie — disse Valentina profondamente commossa dell'affezione di quella brava ragazza.

— La signora dunque accetta. Io non so chi mi surrogherà, ma posso dire fin d'ora alla signora di diffidare di Francesco. Egli è pel conte, per conseguenza contro di noi. Fortunatamente io lo domino: egli mi fa la corte e io m'incarico d'impedirgli di nuocere... e caso mai si tramasse qualche cosa contro la signora contessa, io la saprò per mezzo suo. Già fino da stamattina ha cominciato a tenere certi discorsi...

— Su chi?

— Sulla signorina di Ganges. Egli pretende che stanotte un individuo sia entrato da lei, e, poichè nessuno l'ha veduta da ieri...

— Non si è fatta vedere?

— No signora; il suo appartamento è chiuso a chiave, e Rosa, la sua cameriera non sa che pensare.

In quel momento entrò un servo che portava su di un piatto di argento una lettera che la contessa prese dicendo a bassa voce:

— E' sua!

Prima di aprirla rimandò Elisa che aveva udito l'esclamazione della padrona, ma che da cameriera ben educata si affrettò a uscire col domestico.

Non fu senza una viva emozione che la signora di Sartilly aprì la lettera della signorina di Ganges...

Le peripezie di quella mattinata funesta le avevano momentaneamente fatto dimenticare la strana sparizione della sua lettrice; ma ella comprese che quella sparizione doveva collegarsi ad avvenimenti che la riguardavano da vicino, e si domandò se, per avventura, Diana, che aveva tanto accarezzata, fosse sua nemica.

La lettera la illuminò.

«Mia cara Valentina — le scriveva la signorina di Ganges — devi essere meco inquieta perchè sono partita senza salutarti, e chissà che cosa pensi di me. Riconoscerai più tardi che io dovevo fare come ho fatto. Non ti chiedo di appravarmi. Noi non abbiamo lo stesso modo di pensare e la mia situazione non ha nulla di comune con la tua. Io non debbo dar conto dei miei atti a nessuno, eccetto forse a te, e oggi non mi sento in vena di riempire le quattro pagine di questa lettera per giustificarmi. Contentati di sapere che mi sono decisa a inalberare la bandiera dell'indipendenza. Passo risolutamente nel campo delle irregolari e ho la pretesa di non andar confusa con esse.

«Ma non ti scrivo per mandarti una dichiarazione di principii. Sono accaduti questa notte nel palazzo Sartilly dei fatti ai quali io ero mescolata per caso, e che potrebbero servire di pretesto a tuo marito per accusarti di cose gravi. Ora io ho la prova della tua assoluta innocenza. E non è tutto; oramai conosco a fondo tuo marito. E' un uomo senza cuore: egli non ha che orgoglio e vizî. Tu lo ami; è una sventura. Il mio dovere è di dirti che lo credo capace di tutto, perfino di disfarsi di te; e ti chiedo la grazia di avvertirmi, se ti minacciasse la vita. Chiamami: ti sarà molto facile: manda all'ufficio di piazza della Maddalena un telegramma diretto alla signora Cézambre; mi sarà recapitato dopo due ore e io accorrerò e ti salverò».

— Anche lei accusa Gontrano! mormorò Valentina profondamente turbata.

Valentina si affliggeva nel vedere che Diana giudicava tanto severamente Gontrano di Sartilly, ma era costretta a confessare che Diana aveva ragione. E tuttavia ella non conosceva ancora tutta l'indegnità di quel marito che un quarto d'ora prima di riconciliarsi con lei, offriva alla bella lettrice il suo cuore e il suo danaro.

Diana, per pudore, aveva taciuto il racconto di quella scena odiosa, ma perchè accusasse in tal modo Gontrano bisognava che avesse dei motivi gravi.

A meno che quell'avvertimento, accompagnato dall'offerta di servigi assai vaghi, non nascondesse un'insidia.

Questo cattivo pensiero passò per la mente alla contessa, che pure per indole non era diffidente. Inasprita dalla aventura, finiva per sospettare di tutti.

Ella non comprendeva nemmeno troppo bene ciò che significava quella dichiarazione di indipendenza della signorina di Ganges, dichiarazione corretta da restrizioni mal definite.

di chiuder la sera a chiave la porta della sua stanza da letto; la mattina ella è obbligata a scender dal letto per aprir la porta alla cameriera; nelle case *nouveau jeu* un bottone automatico permette d'aprir la porta e d'alzar le cortine senza muoversi dal letto.

Altre innovazioni ancora vi sono in queste case.

Quante volte si è imbarazzati nella disposizione da darsi ai mobili, per lasciar ai battenti delle porte lo spazio di girar senza intoppi! In queste case i battenti, invece che girare, *rientrano*, idea semplice e ingegnosissima, nei muri, e non ingombrano dunque affatto.

Quante volte si rinuncia a dar una festa, a far un invito, per evitar la noia di metter il proprio appartamento sottosopra. In queste case vi è una vasta elegantissima sala, a pianterreno, di cui ogni inquilino ha diritto di servirsi, due volte al mese.

Quante volte, l'estate, coi balconi spalancati, noi soffochiamo! In queste case una ventilazione abile, combinata con degli apparecchi refrigeranti, fa girare, durante i caldi più intensi, delle correnti d'aria a quindici o sedici gradi.

— Ah — diranno certo i nostri nipoti, quando queste novità saranno divenute d'uso corrente — come mai facevano i nonni, ad abitar delle case così incomode?

E sorrideranno con compatimento indulgente e un po' sdegnoso come noi sorridiamo pensando alle belle dame che dimoravano nelle strette viuzze tortuose dei vecchi quartieri.

Prestito al 4% della Bosnia Erzegovina. Presso questa filiale della Banca Anglo-Austriaca, ha luogo, domani, la soscrizione a questo prestito. Numerosissime sono le prenotazioni che da tutte le sedi di soscrizione vennero annunziate a Vienna; percui non v' ha dubio che, vista la ricerca, sempre più viva, di buone carte d'impiego, il mondo capitalistico s'interesserà vivamente per tal nuovo valore, che per 10 anni è escluso da qualsiasi conversione.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono annunziati 304 casi di malattia; furono guariti 880; rimangono in cura 715. Tra questi si contano 157 casi di chirurgia dei quali 132 per causa di infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni di malattia furono versate corone 7281.86.

La Direzione di Finanza a Trieste publica un elenco delle linee di Navigazione a vapore che toccano il litorale friulano-istriano, il litorale liburno-croato e quello dalmato, e che godono delle facilitazioni doganali, concesse dall'ordinanza ministeriale 23 giugno 1891.

Opuscoli socialisti sequestrati. Il Tribunale provinciale a Trieste ha confermato il sequestro dei seguenti opuscoli: *«Le lotte di classe in Francia dal 1848 al 1850»* di Carlo Mora, Biblioteca della Critica sociale, Milano 1896; *«Anarchismo e Socialismo»* di Giorgio Plechanow. Biblioteca della Critica sociale, Milano 1896, ed *«Il Manifesto del Partito Comunista»* di Carlo Mora e Federico Engels con un nuovo proemio di Federico Engels, 2.a edizione, Biblioteca della Critica sociale, Milano 1896, nei quali ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e dei delitti di sedizione (par. 300), e di eccitazione ad azioni punite dalle leggi (par. 305).

Ancora un sequestro della Nuova Antologia. Il locale Tribunale provinciale ha confermato il sequestro, già operato dalla Procura di Stato, del fascicolo II della *Nuova Antologia*, del 15 gennaio, per l'articolo: *Dal 1821 alle nuove costituzioni del 1848 in Italia*, nel quale ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Nuove industrie nel Friuli orientale. Il sig. Pietro Valle, negoziante in Gradisca, ha chiesto ed ottenuto di esercitare a Farra l'industria di tintoria di tessuti.

Il sig. Luigi Leghissa di Cormons farà erigere a Mossa una fornace per mattoni a fuoco permanente.

Cambiamento d'orario sulla linea Pirano-Trieste. A cominciare da domani 10 corrente entrerà in vigore un nuovo orario nelle corse giornaliere a vapore fra Pirano e Trieste coi piroscafi a elice *Istria* e *Piranese*. Nei giorni feriali la partenza per Pirano seguirà alle 7 ant. e da Trieste alle 4 pom. Nelle domeniche la partenza da Pirano seguirà alle 7 ant. e da Trieste alle 12 meridiane. Il punto d'approdo a Trieste è la riva della Sanità; a Pirano il molo.

I sarti a congresso. Oggi, alle 3 e mezzo pom. nella sede sociale, in via degli Artisti N. 1, II p., il Consorzio dei sarti terrà il suo congresso generale ordinario.

Cronaca del tempo. Un'altra settimana splendida, primaverile, piena di sole. Da molti anni non si ricorda un inverno così mite e così asciutto come quello di quest'anno. Dalla provincia ci scrivono che nei giardini si osserva una fioritura anticipata. Ieri abbiamo avuto una massima di + 10.0 centigradi. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è sempre altissimo sul 772, è quindi probabile la continuazione del bel tempo. Nelle ultime 24 ore non è piovuto in nessuna località, nebbia a Firenze, Monaco, Ungvar, Zagabria, Bregenz, Bamberg. La città più fredda è Ischl con 9.8 sotto lo zero, la più calda è Malta con + 11. Il mare è calmo.

I reclami del publico. - Un pozzo pericoloso. Riceviamo e publichiamo:

Un sentimento d'umanità m'incoraggia a rivolgermi alla tua cortesia, perchè voglia richiamare l'attenzione dell'autorità sopra un inconveniente che potrebbe avere funeste conseguenze. In via della Madonnina all'angolo della via Risorta, nel fondo vuoto Rieter, esiste un pozzo di smisurata grandezza e pari profondità ad uso antica cisterna, presentemente diroccato e crollante. Ogni giorno si trastullano in vicinanza di quel pozzo da 20 a 30 ragazzi, i quali si rincorrono a volte rasentandone anche l'orifizio. Basterebbe che un sassolino facesse mettere il piede in fallo a qualcuno, perchè questi precipitasse in quella tenebrosa, immensa profondità, che solo a guardarla mette spavento.

Ad evitare una grave disgrazia, non ti sembra che il civico Magistrato dovrebbe ordinare a quel proprietario di riparare quel pozzo crollante, e poi, come è prescritto dalla legge, di coprirlo con una chiusura in ferro? Quanto meno si potrebbe obligare il proprietario del fondo a riparare il muro di cinta in modo da rendere inaccessibile il fondo stesso ai ragazzi.

Una lettrice.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta da lavoro ed una fodera rinvenute nel negozio Pasutti in Corso. — Una borsetta contenente un portamonete, un fazzoletto, ecc. — Una borsetta da lavoro contenente un libro di preghiere ed alcune chiavi. — Un manicotto rinvenuto all'amministrazione del Gas. — Una veletta rinvenuta nei pressi di S. Antonio nuovo dal sig. Giuseppe Ara. — Un guanto.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva una notevole e consolante diminuzione nel numero dei casi di difterite.

Ecco le cifre: Dal 1.o all' 8 corr. vennero denunziati 27 nuovi casi di difterite e croup (nella settimana precedente i casi erano 46) dei quali 8 a San Giovanni, 5 a San Giacomo, 4 a San Vito, 3 per ciascuno dei rioni di Città nuova e Farneto, 2 in Barriera vecchia, 1 per ciascuno dei rioni di Sant'Anna e Roiano, *nessuno* in Città vecchia. Vennero denunciati inoltre 12 casi di scarlattina, 2 di febbre tifoidea e 1 di varicella.

Morirono 3 di difterite e 1 di scarlattina.

Il triplice tentato suicidio di ieri. In aggiunta a quanto abbiamo narrato su questo tragico fatto nell'edizione serale di ieri, diamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Nicolò Gorlatto, d'anni 56, da Dignano, era fino dall'anno 1888 portiere nel palazzo del Lloyd. In quell'epoca egli ottenne di entrare alla posta, al servizio del signor Biringher, allora direttore, e, quando questi andò in pensione, il Gorlatto passò come inserviente all'ufficio succursale della posta e telegrafo al largo del Giardino publico e ogni otto giorni gli toccava il turno di portare in giro i dispacci. Il Gorlatto, ammogliatosi parecchi anni or sono con Maria Poppassi, d'anni 46, da Pola, abitava fino all'agosto decorso in via Chiozza N. 27.

Coi due coniugi conviveva pure la suocera del Gorlatto Antonia vedova Poppassi, di anni 78, da Pola. Nell'agosto decorso tutti e tre andarono ad abitare in un quartiere al piano terreno della casa N. 1 di via Kandler. Da qualche tempo le condizioni finanziarie del Gorlatto volgevano alla peggio e col suo emolumento di 55 fiorini mensili non poteva far fronte alle spese giornaliere. Per procurarsi qualche provento egli subaffittava una stanza alla signorina Anna Gandusio, ma nemmeno questo guadagno bastava: le spese aumentavano e si stentava assai a sopperirvi. Crescevano i debiti e, con essi, i pensieri e le ambascie di quella famiglia. Il Gorlatto già da qualche giorno andava dicendo ch'era stanco di vivere. E le due donne — tragico esempio di concordia e d'amore — decisero di morire con lui.

Ieri mattina, la signorina Anna Gandusio fu ben sorpresa di non udire nel quartiere alcun rumore. Erano circa le $9^1/_2$ e nessuno della famiglia si era ancor fatto vedere.

La signorina, sospettando qualche disgrazia, si accostò alla porta della camera da letto dei coniugi, bussò replicatamente e, non ottenendo risposta, entrò, credendo che forse i Gorlatto potessero essere indisposti. Ma con sua grande sorpresa, trovò la stanza vuota. Andò in cucina. E neppur lì c'era nessuno. Per lo stretto corridoio diffondevasi un forte odore di gas carbonico. La Gandusio allora si accostò alla porta di un camerino, ch'era in fondo, provò ad aprire la porta, ma trovò ch'era chiusa per di dentro. Dopo aver invano picchiato e chiamato, la signorina chiamò i vicini e il portinaio, e quest'ultimo corse alla vicina fonderia del signor Gresham, in via di Cologna N. 6, per chiamare qualcuno che venisse ad aprire il camerino. Accorse, infatti, uno di quegli operai e, con una leva, in un attimo, la porta fu aperta. Dallo stanzino uscirono allora dei buffi di gas carbonico, densi da togliere il fiato. Nel piccolo ambiente apparve allora un quadro ben triste. Alla destra di quel camerino ch'è di forma quasi triangolare, senza alcuna finestra, distesi sopra un materasso giacevano i coniugi Gorlatto. Alla sinistra stava distesa sul proprio letticciuolo la madre della moglie: Antonia Poppassi. In mezzo allo stanzino ardeva un braciere. I tre sventurati erano già assopiti e oramai inconsci di quanto accadeva intorno a loro. Fortunatamente il dott. Spadoni, che trovavasi in quella casa ov'era andato a fare una visita, venne informato dell'accaduto ed, entrato nel quartierino del Gorlatto, fece trasportare i tre sofferenti nella stanza vicina e, adagiatili sul letto, li assoggettò alla respirazione artificiale e prestò loro le altre cure opportune.

In quella sopraggiunse dalla Guardia medica il dott. Plitek con infermieri, ed ambidue i detti medici continuarono la loro opera di soccorso. La vecchia Poppassi versava in istato gravissimo; e così il Gorlatto, ambidue avevano gli occhi gonfi, quasi fuor dell'orbita, il viso livido, i battiti del cuore e del polso quasi impercettibili. Ancora pochi istanti che avessero tardato, ed ambidue avrebbero cessato di vivere. Per la moglie del Gorlatto, perchè più robusta e più giovane, c'è maggiore speranza di salvezza.

Col carro-letto della Poliambulanza, chiesto telefonicamente, marito e moglie Gorlatto furono trasportati all'Ospedale; la vecchia Poppassi vi fu portata con la lettiga della Guardia medica. Lungo il passaggio del mesto corteo la folla si assiepava per le vie, e ispettori e guardie avevano di che fare per tener l'ordine. Da ogni parte si moltiplicavano i commenti sul drammatico fatto.

Il dirigente del Commissariato di via Scussa comm. sup. Bacher, che si era recato sul luogo, assunse i debiti rilievi di legge.

Su d'un mobile nello stanzino si trovò una lettera, scritta dal Gorlatto, e diretta ai suoi superiori, nella quale egli chiede perdono a tutti del tragico passo a cui egli e la sua famiglia si accinsero, e aggiunse di esservi costretto dalla miseria.

Il commissario Bacher fece assumere in nota dall'ispettore Verbic gli effetti appartenenti alla famiglia, indi il quartiere fu chiuso, e le chiavi vennero prese in consegna dall'autorità e depositate al commissariato.

Le due donne vennero accolte nella sesta divisione dell'ospitale ed il Gorlatto nella terza. Tosto i medici si accinsero a prestar loro le ulteriori e più energiche cure. La vecchia Poppassi versa però tuttora in istato gravissimo e si dispera di salvarla. I due coniugi sarebbero, a quanto pare, fuori di pericolo.

A quanto ci dicono, fino da tre giorni fa essi avevano maturato la tragica decisione, ma poi il Gorlatto aveva detto: «Spetemo ancora fino a venerdì sera». E ieri posero ad effetto il loro divisamento. E tutti e tre si erano vestiti coi loro abiti migliori, come per uscire al passeggio. Anzi la vecchia si era messo al collo le sue collane di perle finte ed i braccialetti di similoro.

Teatro Comunale. Questa sera alle 7 e mezzo ripresa del *Don Carlos*. Il basso sig. Carlo Walter sosterrà la parte del protagonista. Prossima rappresentazione martedì.

Teatro Filodramatico. La compagnia veneziana diretta dagli artisti Zago e Privato darà oggi, come ogni festa, due rappresentazioni: alle 3 e mezzo replicherà per la sesta volta *La zia di Carlo*, alle 7 e mezzo replicherà per la quarta volta *El fator galantomo* del dott. L. Sugana. Seguirà la brillante commedia in un atto: *La statua de Paolo Incioda.*

Domani sera una novità: *I marostegani a Roma* di Libero Pilotto.

Per mercoledì è annunciata una recita diurna dedicata ai fanciulli, con estrazione di regali.

E più rifletteva allo stile ambiguo di quella lettera singolare, più si persuadeva che Diana era perduta e che bisognava rinunziare a rivederla.

Non le restava nemmeno più quell'amica per la quale, fino dall'infanzia, essa non aveva mai avuto segreti.

Le vennero le lagrime agli occhi e stava per immergersi tutta nel suo dolore, quando ritornò Lisa, senza essere chiamata.

— La signora vorrà scusarmi — disse dolcemente la cameriera — la viscontessa di Saint-Senier è di fuori. Le ho detto che la signora è sofferente, ma essa insiste.

— Suppongo che venga per l'affare di stanotte - soggiunse la servetta abbassando la voce.

Valentina non capì a tutta prima; poi si ricordò che il giovane che era entrato nella sua stanza, era penetrato nel giardino scalando la cancellata dalla parte di via Villejust, e le venne l'idea che fosse uscito dal palazzo di Saint-Senier.

La signora di Sartilly incontrava spesso la viscontessa in società ma esse non simpatizzavano fra loro e non iscambiavano visite.

Se Valentina avesse ceduto al suo primo impulso, avrebbe ricusato di ricevere la vicina, specialmente in quel momento; ma pensando che quella donna stava forse per spiegarle il punto di partenza della strana avventura, acconsentì a riceverla, proponendosi di mantenersi nel massimo riserbo durante il delicato colloquio.

La signora di Saint-Senier doveva essere stata bellissima a venti anni, ma ora ne aveva trentacinque e non le restavano che degli splendidi avanzi: una statura maestosa e lineamenti di una regolarità perfetta.

Di sera poteva ancora piacere a dei giovinetti ed essi piacevano molto a lei, perchè il suo cuore non era invecchiato. Di nobile prosapia, del resto, aveva le grandi maniere e la libertà di contegno delle donne di corte di Luigi XV.

Entrò dunque senza il minimo imbarazzo, stese la mano alla signora di Sartilly, che non osò ritirare la propria, e sedette a lei di faccia con mirabile disinvoltura.

— Mi scuserete, cara signora - cominciò quando Lisa se ne fu andata - se ho forzato la consegna. La cosa è urgente e voi mi potreste rendere un immenso servigio. I nostri rapporti sono rari, è vero, ma ho pensato che non me lo neghereste, perchè so che siete buona quanto bella.

Codesto preambolo, accompagnato da un complimento, non rasserenò la fronte di Valentina, la quale domandò con freddezza:

— Di che si tratta dunque, signora.

— Dovete immaginarlo. Alle tre, non dormivate ancora questa notte. Eravate tornata da poco dal ballo, quando è stato tirato contro qualcuno nel vostro giardino.

(Continua)

RESTAURANT
AL LLOYD
PIAZZA DELLE POSTE
Oggi 9 Febbraio 1896
GRANDE CONCERTO MILITARE
Ingresso soldi 10
Maschere ingresso libero.

Dott. ANTONIO IELLERSI[illegible]
MEDICO-CHIRURGO
per le malattie interne, e principalmente [illegible] malattie dello stomaco e del tratto intesti[illegible]
Consultazioni per privati dalle 4-5 pom.
Acquedotto 12, II
Per poveri gratuitamente dalle $5^1/_2$-$6^1/_2$ p[illegible]
Via Crosada 10, p.

CARNEVALE

RASI in tutti i colori	38	soldi il metro
BENGALIN di seta, in colori moderni	98	» »
SETA NERA operata, tutta seta, qualità greve	1.10	»
CRISTALLIN di seta in colori, ultima moda	1.35	»
PONGÈES tutta seta, in colori chiari	1.10	»
SURAH tutta seta, in tutti i colori	88	» »
MUSSOLA di lana, doppia altezza	45	» » in poi
CREPPON di lana, doppia altezza	75	» »
GARZE di seta, ultima moda	68	» »
MERLI di Garza di recente moda	32	» » »
MERLI orientali in ricchissima scelta	10	» » »
VENTAGLI di piuma in grande scelta	68	» al pezzo »

Forte ribasso in Stoffe da uomo
— DA —
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
PREZZI FISSI TELEFONO 498

Carne di vitello
bella, fresca, spedisce 5 kilò franco per posta verso rivalsa per f. 2.20
Künstlinger, Gdöw.-Galizia

DIECIMILA CORONE GRATIS
Chi compera 10 Biglietti Lotteria Poveri per f. 5, riceve uno gratis. Vincita principale diecimila corone. - Un Biglietto soldi 50. — In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Liniment. Capsici Comp.
col segno dell',,Ancora"
della Farmacia RICHTER in Praga,
frizione lenitiva di riconosciuta eccellenza, acquistasi in tutte le farmacie al prezzo di 40 soldi, 70 soldi e 1 fiorino. Si domandi questo rimedio domestico generalmente favorito, chiedendo sempre semplicemente il
Lenimento di Richter coll'Ancora
e si abbia la cautela di non accettare per genuine che le bottiglie munite della nota marca ,,Ancora."
FARMACIA RICHTER AL LEONE D'ORO in Praga.

Carne di I.a qualità. Spedizione gior[illegible]mente di animal[illegible] fresco macellati, in ceste di 5 chili, carn[illegible] vitello o manzo, parti posteriori o costole, [illegible] e senza ossa al prezzo di f. 2.40 franco [illegible] rivalsa. D. Pistreich, Monasterryska 43, Gal[illegible]

F. 6 F. 6
SENSAZIONE
destano gli
Orologi remontoir da tasca originali «GOLD[illegible]
di GINEVRA, di recente invenzione.
con callotta doppia, finissima macchina di precisione e quadrante di [illegible]
Questi, grazie ad una lega di metallo **nuova** e del [illegible] speciale, non vengono distinti dagli orologi di vero [illegible] nemmeno dagli intenditori, nè per ciò che riguarda l'asp[illegible] nè per ciò che riguarda il lavoro (esclusivamente lavor[illegible] incisione a mano). Noi assumiamo per i nostri orologi G[illegible]DIN la più grande garanzia che essi mantengono per se[illegible] il loro aspetto d'oro e che la macchina è regolata con la [illegible]sima cura (ripassata) e levata dalla cassa. Per l'esatta and[illegible] dell'orologio viene rilasciata in iscritto una garanzia di tre [illegible]
Prezzo fiorini 6 l'uno
Adattatissime a questo orologio, CATENE DI VERO GOLDIN[illegible] carabine di sicurezza, Sport, Marquis od a maglia, a f. [illegible]
Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.
Da aversi presso il Deposito centrale
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.

Che cosa è il
Caffè d'orzo tallito
Kneipp di Kathreiner?

Esso è veramente **un caffè salubre, un caffè per famiglia,** il quale con la fabricazione secondo il metodo di Kathreiner ottiene **l'amabile gusto del caffè in grano.**
Questo caffè d'orzo tallito, oltre che **per gli altri meriti,** si distingue per il fatto che è **superiore a tutti gli altri prodotti consimili.** Il caffè di Kathreiner è **l'aggiunta più gustosa,** la più sana e la più a buon mercato, al caffè in grano. Esso è **un prodotto naturale in grano** e viene usato con grandissimo **vantaggio a preferenza di tutti i surrogati** di caffè macinato, che sono incontrollabili per il publico che li compera, e che da esami fatti risultarono spesso **adulterati** con altre sostanze.
Aggiungendo dapprima **un terzo** si può arrivare in seguito a prendere mezzo caffè in grano e mezzo caffè Kathreiner, e si può così ottenere oltre che **un grandissimo vantaggio per la salute, un considerevole risparmio nell' economia domestica.**
Il caffè di Kathreiner viene raccomandato dalle migliori autorità mediche ed acquista di giorno in giorno **maggior rinomanza negli istituti publici ed in migliaia di famiglie.** Anche „puro" cioè senza aggiungervi il caffè in grano, il caffè Kathreiner è **il migliore ricostituente, come pure la più sana, la più digeribile** e nello stesso tempo **la più gustosa bevanda.**
Nessuna massaia coscienziosa, nessuna madre e sopratutto nessun bevitore di caffè dovrebbe trascurare, nell'interesse della sua salute, di **adoperare il caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner.** Si badi però, in seguito alle molte imitazioni che nulla valgono, con le quali si tenta di ingannare il publico, di chiedere, comperando, **i pacchetti bianchi originali con la marca di fabrica** e col nome
Kathreiner!
Attenti! Nel vostro interesse, non lasciatevi raggirare! Il vero „Kathreiner" non può ne deve mai essere pesato sciolto oppure venduto rinchiuso in altri pacchetti.

oliteama Rossetti. Oggi, penultima enica di carnevale, dalle 3 alle 8 ci sarà festa popolare di ballo con tombola mio un *remontoir* d' argento) ed estra- e di regali per un valore di 100 corone. Dalle dieci pom. all'alba veglia po- e con maschere.

prossimo veglione lo si darà martedì ce di mercoledì, richiedendo un paio di i i lavori per apprestare il tradizionale o della cuccagna del giovedì grasso.

anzoni e danze al teatro Fenice. eatro Fenice quest' oggi alle 6 pom. vi festa di ballo, durante la quale ver- o eseguite le seguenti sei canzonette: *steme tormentar — Bona fortuna — Pecà — La cioghi l'ojo — La ver- gola — Bàsime Bàsime.* Vi è di che rtirsi, tanto per gli amanti del ballo to per quelli della musica popolare.

Lingua mirabilis». *In Pretura.*

a donnetta rugosa, secca e sghimbe- a, l'imagine del livore, stretta in un io *fazzolettone* a quadri crema e caffè, introdotta, inavvertita, con movenze da , nell'aula del giudice, ed era stata un o ad aspettare ch'egli si cavasse dal- ico delle carte che aveva sul tavolo e mai finiva di volgere. Finalmente, quan- magistrato levò gli occhi, se la vide zi, immobile come un fantasma, con ani incrociate sul ventre, la testa chi- verso una spalla, in atteggiamento di e vittima. Un'agnella, magra, a dire il , e vecchia anzichè no, e con denti da .

Che cosa fate là? — le chiese.

Aspetto ch'el sior giudize fazzi i sui odi! — rispose.

Chi siete?

Anna Calina. De profession camariera, i ordini.

Accusata, danneggiata o teste? Ve- o!

Ah, no so. El fazzi lei, sior consilier. o me ne intendo de la lege.

Già! Voialtre non sapete mai niente. ! Ho trovato. Dovete rispondere della ravenzione di furto, per aver tolto alla a padrona, Carlotta Mercatti, due gal- una bianca e una nera.

Mi?!! — Un urlo stridulo, molto si- al fischio della locomotiva, uscì dalla della Calina, che, slanciatasi innanzi, o la tavola del giudice, coi pugni pun- sui fianchi, accesa in volto, con gli i fuori delle orbite, apparve in tutta la cia del suo naturale: una furia. — Mi ladra?! Oh sant'Anna benedeta, che ti a mia patrona, vien ti qua a dir come son onesta. Pura, come una colomba, giudize! Per questa santa crose di — e si segnava quadruplicatamente. Che santa Lùzia me cioghi la vista. Tuti mo a caro i oci, signor belo e bon, ma meto subito i mii per quele due ga- El vardi! tuto podarìa creder che ga- i ciolto, fora che le galine... perchè a nanca galina no me piasi. Oh, santa a Vergine del Rosario miracolosa, aiu- vu. — Si dimenava si dimenava, i che il diavolo le fosse entrato nello aco, e il fazzolettone intorno a lei svo- ava come il drappo di una bandiera.

Finitela con queste vostre invocazioni nsate a provare altrimenti la vostra in- nza; perchè la signora Mercatti dichiara avervi veduta portar via le galline, una , mentr'era sola e che tacque perchè a paura di voi. Confessate che sarà lio.

uesta volta le escandescenze della Ca- raggiunsero il parossismo. Parve dive- più lunga, una figura da tregenda. In- di pronunciare, fischiava le parole.

Va ben! Za che la signora Mercatti dito cussì, parlarò anca mi. Quele do ne no le iera sue; le xe capitade una nella corte, e ela la me ga ordinà de e. Ghe par una bela azion? Insegnar- a robar a una povara giovine! La xe una ia, la xe una sporca! Dopo la voleva quele bestie infelizi le ghe fazessi ovi giorno. La le incoconava fin che non podeva più. A mi ladra! Ladra la xe ela sperada, che, per guadagnar la vendaria oda del diavolo per luganighe. Le go ade via le galine, sì, sì, ma per cossa? Per- le me fazeva passion. Povere bestie, he lore le iera creature del signor. Per sto le go copade — meio morte che in quel modo — e le go vendeste. la verità. Ma mi go fato un'opera santa ladra la xe ela sola. Orca! che la dighi chi che xe i colombi che la ga in casa, de el can, de chi el gato. La roba tute le tie che la trova, la le ingrassa con roba ada e po la le fa far i ovi o la le ma- . La ghe dighi sto qua ala magna gati o a mi la me condani inozente. No im- a, perchè ghe xe un Dio anca per i graziai. No go altro de dir.

E credo che abbiate parlato abbastan- Intanto vi condanno a una settimana di esto, poi moverete contro la Mercatti lle accuse che vi sembreranno opportune. La condanna impresse alla Calina come scossa elettrica; strinse i denti e si rò intorno rabbiosamente il fazzolettone. e alcuni passi verso l'uscio, e quando in mezzo alla stanza, si volse.

El sa, sior consilier, cossa che la ercatti ghe fa far a suo marì? La com- vinti, trenta ovi e po la fa ch'el po- ro omo, un vecio insempià, el li covi, o el giorno, soto le coverte.

O *lingua mirabilis!*

Le meraviglie del fondo Ralli. me si entra, a destra, c'è l'altalena con barche; divertimento entrato ormai negli non tanto dei ragazzi, quanto degli ulti d'ambo i sessi, i quali, a costo di scarsi un rivolgimento di stomaco, si osti- no a continuare una seconda od anche terza *corsa* attratti dall'estasi inebriante quel dondolamento.

L'organetto suona e tra una canzone patetica ed una allegra, due tôcchi di campana segnano... che chi continua a dondolarsi deve pagare altri tre soldini. Venti o trenta secondi di pausa e poi, di nuovo, rauchi suoni di tartaree trombe che però non cadono spezzate al suolo, come quelle di settecentistica memoria, ma rompono invece... le scatole ai disgraziati abitanti di quei paraggi.

Più in là c'è il «Palazzo delle scimie». Vi si danno due rappresentazioni ogni giorno: è una specie di circo nel quale c'è anche l'immancabile «Tony». Cinque categorie di posti da 50 soldi in giù sino ai 10. Vi si odono dei dialoghetti graziosi intramezzati da scoppi di risa argentine: — «ara che quela scimietta ghe zerca i pulisi a quel'altra... ih, ih! la ghe li ciapa coi denti... la li magna! uh, uh!

Nel secondo chiosco si potrebbe dire che «qui Miss Virginia, qui Miss Virginia impera».

— Forza e bellezza, signori! — grida lo strillone. — L'atletica figura della *signorina Miss Virginia*, la sua forza muscolare addirittura meravigliosa, così da farci ricordare i figli di Urano e della Terra, sommi giganti; la sua straordinaria bellezza di viso e di forme, vera emula della greca Frine che sedusse i giudici, il tutto insomma di questa giovane straordinaria, ha sorpreso noi stessi. Quando la vedrete maneggiare pezzi di ferro da 20 chilogrammi (questi per essa sono zuccherini) e poi altri più pesanti e poi altri ancora sino al peso di 400 chilogrammi, pari a quattro quintali, oh allora mi direte: quell' uomo aveva ragione.

Miss Virginia ebbe l'onore di presentarsi innanzi a parecchi regnanti e ricevette medaglie e diplomi di onore. Essa fu anche oggetto di esami scientifici e — ciò resti fra noi — più che la forza sedusse gli scienziati la sua bellezza (oh! oh!)

Ma non ultima tra le virtù di questa prodigiosa ragazza è il senso della carità: più e più volte ebbe a prodursi a scopi di beneficenza; quel diploma che vedete là incorniciato testifica ad esuberanza come essa all'Arena di Genova si sia prestata a scopo di pura carità. Entrate adunque nell'olimpo della celebre atleta, non si pagano che soli dieci soldi, vi garantisco che a malincuore abbandonerete questo divertimento. Per oggi Miss Virginia non può presentarsi all' esterno essendo raffreddata: il medico le raccomandò di guardarsi dall'aria. Entrate, entrate!

Più in là c'è un serraglio. Teloni dipinti; alcune iene penetrate in un sacro recinto, sbranano i cadaveri avvolti in candide lenzuola. Scene di sangue: la lotta coll' orso bianco nelle regioni glaciali.

— Povareti — esclama un ragazzo — varda quel povero putelin ancora in fasse come che i orsi lo sbrana... e la mama... ardila soto le zate de quel'orso... el papà coi oci fora de la testa el tenta de darghe una manerada... povareti... e xe nato vero sa sta roba!

— Va via, va via scempio... ara che 'l credi par vero a ste robe... no te capissi che i se le ga impensade!

Di dentro si vede una gabbia di scimmie tra cui un mandrillo giovane «che crescerà come un piccolo ragazzo»; poi lo scheletro di una sirena del mare come esistevano due mila anni fa; la tibia di un *Mamud* vissuto dieci mila anni fa e del quale ora non esistono che le ossa; poi *dulcis in fundo* un serpente boa con la lingua doppia; esso non si nutre che di colombi vivi; basta dargli da mangiare ogni tre mesi; cambia ogni tanto la pelle: è terribile nelle regioni calde dell'Africa e dell'Asia. Mettiamolo nella cassa perchè... Punf... drindindin... Di fuori s'ode a gridare: — Mostri birbanti!

— Cossa xe nato?

— No te vedi... i ghe ga tirà un sasso su la barca dei regali.

L'uomo del serraglio raccoglie i cocci brontolando: — «Mostri, birbanti, ladri»; poi, drizzandosi verso il publico: «ieri i ne ga robà do vasi che uno solo costava do fiorini. Adio guadagno de la giornada» — quindi rassegnato — *favorischino*, signori, *favorischino* entrare.

Meno male! Per disposizione dell' autorità di finanza furono confiscate quelle *roulettes* minuscole che i liquoristi, gli osti, i birrai, i salsicciai ed altri negozianti di generi alimentari, tenevano nei loro esercizî per allettare gli avventori al gioco della sorte. Le perquisizioni e i sequestri continuano su larga scala. D' ora innanzi a coloro che verranno sorpresi a tenere quelle *roulettes*, saranno applicate multe severissime.

Tentato suicidio? Ieri mattina la guardia boschiva Giovanni Schillani, di servizio al bosco del Farneto (Cacciatore), mentre faceva un giro di ronda, udì due colpi d'arma da fuoco, esplosi a brevissimo intervallo l'uno dall'altro. Accorse sul luogo, donde erano partiti i colpi, e trovò, steso a terra un giovinetto, forse ventenne. Presso a lui giaceva una rivoltella. La guardia sollevò tosto il giovinetto, che andava ripetedo:

— *La me lassi, la me lassi, no xe gnente.*

— *Cossa la se voleva mazzar?* — gli chiese la guardia, con tuono di comica commiserazione.

— *Mah! sì: per disgrazia go sbaglià i colpi!*

La guardia si prese sotto braccio il candidato al suicidio e confiscò la rivoltella, che, del resto, era scarica.

Condotto al commissariato di via Scussa, il giovinetto si qualificò per Paride Degasperi, d'anni 20, figlio di Giovanni, abitante in via del Belvedere N. 19. Alla domanda rivoltagli dal commissario, circa il motivo del tentato suicidio, il giovane rispose:

— *Per dispiazeri amorosi! Purtroppo go sbaglià i colpi!*

Del fatto fu reso avvertito il padre del giovinetto, che si recò tosto al commissariato a prendere il figliuolo, al quale si affrettò di dare una buona lavata di testa.

La morte misteriosa del capitano. Rileviamo che stamane alle 10 avrà luogo all' Ospedale militare la sezione cadaverica del capitano Weikard Funk de Senftenau, che, come narrammo ieri, fu trovato morto sul letto in una stanza dell' albergo «Alla città di Vienna».

Alle tre pom. avranno luogo i funerali. A quanto si ritiene, l'infelice avrebbe preso una dose di morfina o di stricnina. In ogni caso la versione del suicidio apparisce più verosimile che non quella della morte accidentale.

Un custode malsicuro. Giovanna Vattolo, abitante in androna del Moro N. 10, nell' agosto scorso consegnava in custodia al suo conoscente Ermano Callarsich, d'anni 38, da Aidussina, una cassettina chiusa a chiave, che conteneva un napoleone d'oro, un paio d' orecchini con diamanti, del valore di fior. 10, due fiorini d' argento ed una moneta italiana. Il Callarsich tiene una liquoreria in via del Canale N. 5.

Tempo fa, dovendo partire per Lubiana, la Vattolo si recò dal Callarsich e si fece consegnare da lui la cassettina in parola. Senza aprirla se ne andò e partì. Giunta a Lubiana ed aperta la cassettina, con sua sorpresa constatò che vi mancavano tutti gli oggetti che vi aveva riposti. Allora la Vattolo scrisse a Trieste al proprio marito, Tommaso, il quale si recò dal Callarsich e gli chiese spiegazioni, e restituzione degli oggetti in parola.

Ma il Callarsich, dopo aver mendicato scuse e pretesti, finì col dire al marito della Vattolo: «Te sa cosa? fame sto piazer; scrivighe a tua moglie che ti te me ga autorizzado de vender la roba e de cambiar i soldi; dighe chè i te occorreva per ti; cussì a mi no me nasserà dispiazeri, e a ti, che ti xe suo marì, no la te farà gnente.» La cosa per allora passò così; la Vattolo si lasciò acquietare dal marito e il Callarsich promise che avrebbe un poco alla volta risarcita la Vattolo del suo avere. Ma non lo fece mai.

Parrebbe che ciò avesse dovuto bastare, ma non fu così. A malgrado del proverbio latino: *non bis in idem*, che significa: non commettere due volte la stessa corbelleria, la Vattolo si lasciò imbrogliare una seconda volta dal Callarsich. Presentatasi da lui giorni addietro, avendo bisogno di denaro, gli rilasciava a garanzia di un prestito di f. 1.50, un biglietto del montino Dussich, riflettente l'impegnata di tre braccialetti di argento con medaglie e monete, un anello matrimoniale ed una catena d'argento. La sovvenzione era di 4 fiorini. Ierlaltro la Vattolo si recò nuovamente dal Callarsich per ritirare il biglietto, e il malfido custode, balbettando e confondendosi le disse prima che lo aveva dato in pegno ad un'altra persona, poi cambiò e disse di averlo consegnato alla propria moglie, e finalmente concluse col dire che lo aveva smarrito. La Vattolo, recatasi poco dopo nello stabilimento Dussich, rilevò che gli oggetti in parola, corrispondenti al suo biglietto, erano stati riscattati il giorno successivo a quello in cui ella aveva consegnato il viglietto di pegno al Callarsich.

Denunziata la cosa alla Direzione di polizia, venne ieri mattina invitato colà il Callarsich, ed assunto ad esame dall'ispettore sig. Petronio. Negò il primo fatto, e in quanto al secondo assicurò che il biglietto di pegno gli fu rubato. Venne rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

La cronaca triste. L'altro giorno veniva chiesta l'assistenza dell'infermeria Treves per un impiegato alla finanza, certo V. B. che dava segni di alienazione mentale. Il poveretto s'era sottratto alla sorveglianza della sua padrona di casa, e, recatosi in un restaurant, commetteva stranezze. Il signor Treves riuscì a persuaderlo a porsi a letto e anzi riuscì a calmarlo. Poi lasciò nella stanza del sofferente un infermiere, perchè lo sorvegliasse. Il B. invece, che diceva di essere perseguitato da migliaia di bestie di ogni specie, ad un tratto, ieri nel pomeriggio, saltò giù dal letto, e voleva gettarsi fuor dalla finestra, per sottrarsi, diceva, a quella persecuzione. L'infermiere dovette lottare a lungo per ricondurre il poveretto nel suo giaciglio. Ma continuando l'eccitazione del malato, si credette bene, per maggior precauzione, di trasportarlo all'Ospedale, ove fu collocato nelle sale d'osservazione.

Persecuzione di nuovo genere. Un povero vecchio, certo V., pensionato, abitante in via del Belvedere N. 8, è affetto da mania di persecuzione. In questi giorni si recò alla polizia per richiamarne l' attenzione su un nuovo genere di persecuzione a cui sarebbe fatto segno. Ignoti ladri - e questa volta anche inafferrabili e invisibili - introdurrebbero nella sua stanza, che sta sotto i tetti, dei *fili elettrici*, mediante i quali gli asporterebbero disegni, ricami, quadretti sacri, che il povero V. prepara per donare alle chiese della città.

Il V. va narrando di questo nuovo sistema di persecuzione, inaugurato per fargli dispetto, a quanti trova.

Disgrazia. Ieri nel pomeriggio, il facchino Michele Comizel, d'anni 40, abitante a Roiano N. 97, stava scaricando delle travi da un piroscafo ormeggiato al molo N. 1 del Punto franco. Ad un tratto una trave, male afferrata dai portatori, sfuggì loro di mano e colpì il Comizel alle coscie, producendogli parecchie contusioni.

Si telefonò tosto alla Guardia medica, da dove accorse sul luogo il medico d' ispezione ed un' infermiere. Dopo avergli prodigate le cure ch' erano del caso, il medico fece accompagnare il poveretto, mediante vettura, al suo domicilio.

Le signore sagge amano

anzichè

portare un busto incomodo, dannoso e fragile, adoperare il

PORTA BUSTO

di Schindler

il quale è di una comodità insuperabile, igienico, duraturo e sta elegantemente

come lo comprovano gli innumerevoli certificati due i. r. privilegi.

In qualità da f. 2.50, 4.—, 5.— e 7.50 verso invio antecipato dell'importo o verso rivalsa postale dopo aver inviato la misura di tutto il petto e del dorso (la cosidetta altezza superiore) si possono avere soltanto dalla fabrica

HELLER & SCHINDLER, Mariaschein in Boemia

ed in tutti i negozi nei quali figurano cartelli con la presente scritta.

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Oggi Domenica 9 Febraio

Grande Concerto Militare

dalle 7 alla mezzanotte

sotto la personale direzione del maestro di cappella sig. Pehel.

Oggi ingresso soldi 20 - Maschere ingresso libero

PREDILETTO E SORPRENDENTE

CONVEGNO DELLE MASCHERE

Promesse Boden Credit I. Emiss.

Estrazione 15 febbraio

Vincita principale f. 45.000 a **f. 1.50**

Talloni a premio Boden Credit, valevoli per 140 estrazioni (fino all'estinzione del Prestito) a f. 17.50, presso

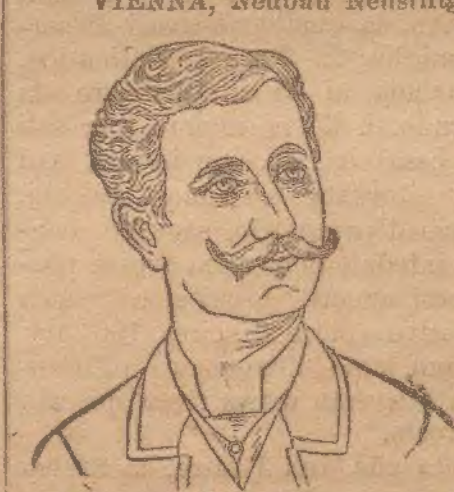
ALESSANDRO LEVI

Cambio Valute. Via S. Spiridione N. 1.

Gli i. r. escusivamente privilegiati impareggiabili

LEGACCI PER ARRICCIARE I MUSTACCHI

di EDOARDO LISKA, barbiere

VIENNA, Neubau Neustiftgasse 27,

sono il migliore ed unico mezzo per dare alla barba, in pochi minuti, senza bisogno di alcun altro mezzo, la più bella forma. I legacci, confezionati con una finissima stoffa di seta, si adattano a qualsia grandezza di viso, perchè se ne può regolare la tensione. Prezzo **50** soldi v. a. al pezzo. Verso invio antecipato di **60** soldi (anche in francobolli) si spedisce franco. Rivenditori ricevono sconto. Acquistasi in tutte le profumerie e negozi da barbiere. Deposito centrale a Trieste presso **IGNAZIO WOHL**, Profumeria Piazza della Borsa N. 9.

30 Vagoni

di eccellente **fieno, fieno di trifoglio** e **guaine**, pressati in balle, sono da vendersi a buon prezzo, franco stazione di Novska. Ragguagli dà per piacere

Ugo Pollak Zagabria

SE VOLETE

45.000

FIORINI

comperate una Promessa Boden Credit a f. 1.75 presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione Sabato 15 corr. Vincita principale fior. 45.000.

Biglietti per cassa od in rate da f. 5 al mese.

Già col pagamento della prima rata il compratore concorre a tutte le vincite

Taloni Boden Credit a f. 18

che concorrono a tutte le vincite principali sino all'anno 1930.

Offerte di matrimonio.

Aristocratici, ufficiali, possidenti, impiegati, negozianti, che vogliono riccamente ammogliarsi si rivolgano fiduciosi al cancello di mediazioni „GLOBUS" Budapest, Dessewfygasse 28. Sonovi prenotate 3500 offerte, tra le quali 500 signore con dote da f. 100.000 fino 8 milioni; 80 signore che vogliono maritarsi soltanto con ufficiali; 800 signore con dote da f. 1000 fino a f. 100.000. Le signore sono della Russia, della Germania, dell'Austria o dell'Ungheria. Ad offerte tedesche verso invio di 15 soldi in francobolli viene risposto con la massima discrezione

CARNEVALE 1896

Specialmente raccomandabili le

Stoffe di lana e di seta

chiare, di molto effetto.

Stupende garze di seta, vaporose, Crêpon di seta e Crêpe di China al metro soldi **60 65, 75, f. 1.05, 1.10, 1.20, 1.45, 1.65, 1.95, 2.10, 2.40.**

Brocati neri, di pura seta, ultima novità, al metro soldi **95**, f. **1.10, 1.50, 1.70, 2.25, 2.40, 2.50.**

Brocati in nuovi disegni turchi (ultima novità) al metro f. **1.70.**

Stoffe fine di seta bianca in qualunque qualità per vestiti da sposa, al metro da f. **1.10** a f. **2.80.**

Stoffe bianche di seta per vestiti da sposa, al metro soldi **95**, f. **1.10, 1.20, 1.30. 1.45, 1.65, 2.—** ecc.

Pongis imprimé in stupendi disegni, pura seta, al metro soldi **96**, f. **1.10, 1.30.**

Shangai-Pongis nei più moderni grandi disegni, al metro f. **1.55.**

Bengalina di seta façonne in stupendi disegni, al metro soldi **85, 94.**

Sicilienne di seta, in bellissimi disegni, colori assortiti al metro f. **1.08, 1.15.**

Merveilleux faconnè in magnifici colori, al metro f. **1.50, 1.70.**

Surah pura seta, in tutti i colori, al metro soldi **72.**

Stoffe di pura seta chiare e scure, in disegni scelti, modernissime, in stragrande assortimento.

Voile imprimé, in disegni attraenti, al metro soldi **58, 75, 80, 85.**

Crêpe uni pura lana, doppia altezza, al metro soldi **38, 52.**

Stupende stoffe crepon di pura lana, vaporose, al metro s. **68, 85**, f. **1.20, 2.40, 2.80.**

Mohair façonnè in colori chiari, al metro f. **1.55.**

Mohair imprimè (ultima novità) al metro f. **1.65** ecc. ecc.

Battista branca à jour inglese, specialmente attraente, al metro soldi **22, 35, 38, 40, 56, 65, 75, 80, 94** e f. **1.—.**

Battista bianca in disegni, al metro f. **1.10, 1.20, 1.35. 1.40.**

Telerie della Bosnia, in bei disegni, al metro soldi **23.**

Battista francese, vaporosa, disegni moderni, al metro soldi **45, 52, 55,**

Piquè Nouveautè in tutti i colori chiari, al metro soldi **50, 58.**

Stoffe per costumi, di qualunque qualità.

Atlas-Satin nei disegni più moderni, al metro soldi **40, 58.**

MAGAZZINO

D. LESSNER

Vienna VI., Mariahilferstrasse 81-83

Sotterraneo; Pianoterra, Mezzanino, Primo piano

Per la provincia ricchissime collezioni di campioni e giornale illustrato del Carnevale, gratis e franco

Ancora della disgrazia avvenuta in Punto franco. Da informazioni assunte scrupolosamente sulla causa della caduta del meccanico Ferdinando Ilincich da una delle grù in Punto franco, risulta che questa va ascritta ad un capogiro sopravvenutogli improvisamente mentre era intento al lavoro, al quale l'Ilincich aveva voluto accingersi per eccesso di zelo. Il sospetto ch'egli fosse stato ubriaco nacque negli astanti che lo avvicinarono, dalla circostanza che, in seguito al colpo ricevuto nel cadere, egli era rimasto tramortito e privo di sensi e per farlo rinvenire gli era stato somministrato del cognac. Anche i suoi superiori e colleghi di lavoro escludono assolutamente l'ipotesi che il poveretto si fosse accinto al lavoro essendo alterato del vino.

Durante il lavoro. Ieri, verso il mezzodì, il bottaio Antonio Bisiach, d'anni 54, abitante in via Crociera N. 4, lavorando, si feriva al ginocchio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Ieri nel pomeriggio, Enrico Fabrizzi, di anni 23, abitante in via Ghiaccera N. 4, lavorando, si feriva alla mano destra.

Ieri sera, il fabbro Carlo Cobau, d'anni 20, abitante in via del Vento N. 3, mentre stava lavorando, si produceva varie abrasioni al dorso.

Cadute. Ieri mattina il facchino Pietro Zergal, d'anni 48, cadendo, si produceva una contusione al costato sinistro.

Ricorse alla Guardia medica, ove dal medico d'ispezione ottenne le cure necessarie.

Ieri, nel pomeriggio, la bimba di due anni Argia Devetach, giuocando nella propria abitazione di via S. Sergio al N. 3, cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. Fu medicata alla stazione centrale di soccorso.

Le mutande benedette. Uno sloveno, portinaio nella casa N. 8 in via del Belvedere, devoto ai due santi macedoni, Metodio e Cirillo, a Nabergoi e agli altri genî della grande slovenia dell'avvenire, nutre una vera avversione per i medici, per i farmachi e per tutto ciò che ha carattere scientifico. E' notevole il fatto che questo fedele cirilliano non gode una salute di ferro, e trovasi anzi da parecchio tempo inchiodato a letto, in seguito ad un mal di gambe ribelle ad ogni cura empirica suggeritagli da qualche *Beppi strigon* in gonnella. L'altro giorno l'ammalato, vedendo riescire inutili tutte le cure applicatesi, fu colto da un'idea luminosa:

— *Ah!* - disse al suo cinquanta per cento - *se invocassi i nostri santi! Ciò, baba, porta a far benedir dai s'ciavoni le mie mudande!* Di fatti ieri la *baba* si recò nella chiesa ortodossa in via S. Spiridione, recando il migliore e più pulito paio di mutande del suo uomo, per farlo benedire. La benedizione fu fatta, - non sappiamo se con l'intervento di qualche *pope* della Comunità, la qual cosa ci sembrerebbe per lo meno enorme; - e l'ammalato, indossate le mutande benedette, continua a giacere a letto, più sofferente che mai...

I soliti stratagemmi degli ignoti. Ier l'altro, alla portineria della casa N. 3 in via del Fontanone presentavasi uno sconosciuto a chiedere del portinaio. Non c'era. Lo sconosciuto si mostrò contrariato.

— *Cossa la voleva?* — gli chiese la donna che si trovava in portineria — *la me disi pur a mi.* — *Ah, gnente* — rispose l'uomo — *el me gaveva de consegnar quei do peri de stivai che xe la. Ben, ben, tornarò!*

— *Benedetto de la madona! se la no vol altro, ecco i stivai!* — e ciò dicendo prese da terra le due paia di stivali e li consegnò allo sconosciuto, il quale, dopo aver detto alla portinaia: *Padrona bela,* infilò l'uscio.

Quando il portinaio, Antonio Cociancig, non vedendo al loro posto gli stivali chiese:

— *E i stivai?!*
— *Ciò! ghe li go dadi!*
— *A chi!*
— *A quel che gaveva de vignirli a cior!*
— *Te xe diventada mata! Ah povaro mi!*

Il pipelet si fece spiegare un po' com'era andata la faccenda, e diede in ismanie. Ma poichè i rimproveri alla moglie non giovavano, uscì e alla prima guardia che incontrò, cominciando col dire: *Mia molge xè deventada mata!* narrò il fatto.

La polizia, dai connotati avuti, potè mettersi sulle traccie del ladro — che sarebbe certo Santo Depangher, da Capodistria — il quale erasi recato a *impegnare* gli stivali rubati da un negoziante in commestibili, che trovasi in quella stessa via, certo Antonio M., presso il quale difatti gli stivali furono rinvenuti e sequestrati.

L'Antonio M. se ne mostrò molto addolorato, non tanto per l'importo speso e perduto, f. 3.50, quanto per la figura barbina che il ladro gli faceva fare. Alla quale figura barbina il M. dovrebbe del resto essere abituato. Di fatti, anche giorni fa, un tizio — sconosciuto anche questo! — gli aveva portato un sacchetto contenente 11 chilogrammi di caffè.

— *Xè un occasion!* — gli aveva detto il tizio — *A un fiurin al chilo ghe lo dago!*

Non era un prezzo da *roba robada*, e il M. lo comperò. Ma quando, qualche ora dopo vuotò il sacco, trovò che solamente alla superficie del sacco stava il caffè. Più di due terzi del sacchetto era riempito di grano turco!

Il pugno d'Armando. Abitava in via Solitario N... (l'annotazione del *reporter* è illeggibile *N. d. R.).* Novella Margherita Gauthier aveva un amante di cui aveva fatto il suo idolo. Lui, all'incontro, stanco di quelle tenerezze che l'opprimevano, cercava ogni mezzo per rompere quella relazione. Perciò ieri le chiese il supremo convegno. Come si vede, l'affare si faceva... Grosso. Il dialogo fu animato... troppo animato; quando si separarono *lui* andò alla Fenice, *lei* alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione stese il protocollo: Maria Novach, d'anni 27, di professione... (anche qui un'annotazione illeggibile *N. d. R.)* contusione alla palpebra superiore dell'occhio destro.

Margherita se ne va rassegnata, consolandosi al pensiero che il suo Armando è un bell'uomo e... dà nell'occhio.

Un prepotente. Eseguendo un ordine loro dato dal civico ufficio d'annona, ieri mattina le guardie municipali Cherubini e Rizzan invitarono tutti i rivenditori che tenevano le loro baracche mobili sul mercato al Largo della Pescheria, a presentar loro le licenze di vendita. Uno dei rivenditori però non l'aveva, e venne invitato ad allontanarsi dal mercato. Il rivenditore, certo Francesco Bartolomeotti, da Lenigo di Trento d'anni 60, all'ingiunzione fatta in forma cortese rispose arrogantemente. Invitato a recarsi all'ispettorato d'annona, vi si recò; ma essendo stato condannato al pagamento d'una ammenda per illecita vendita, uscì in escandescenze e in ingiurie contro le guardie, le quali dovettero perciò condurlo agli arresti di via Tigor.

Arresto per complicità di furto. Nel pomeriggio del 6 corr. ignoti ladri rubarono al quattordicenne Luigi Strein una cassetta contenente zigari e tabacco del valore di f. 25.30, e poco dopo in seguito a dichiarazione del ragazzo, l'ispettore delle guardie di publica sicurezza Bonello procedeva all'arresto di Giovanni Novak, ritenuto autore del furto. In esito alle ricerche fatte successivamente dall'ufficiale di polizia sig. Tiz, ieri, al meriggio, egli stesso assistito dagli agenti Moretti, Decolle e Haynau procedette all'arresto del noto pregiudicato Giuseppe di Francesco Molensek, facchino, di anni 18, da S. Vito presso Lubiana, il quale apparisce pure intricato nel suddetto furto.

Domestica ladra arrestata. Abbiamo narrato nel numero di venerdì scorso, come la domestica Giuseppina Srebenik, d'anni 16, da Cittanova, la quale trovavasi al servizio della famiglia di Matteo Malinarich, si fosse allontanata, ai 25 di dicembre da Trieste asserendo di dover andare, per soli due giorni, a casa sua, e come invece, poi non fosse più ritornata e i suoi padroni, fatta una specie d'inventario, avessero constatato che la infedele domestica avesse portato seco diversi oggetti preziosi e vestiti di un complessivo valore di circa 100 fiorini. Il furto era stato denunciato all'autorità di polizia e questa aveva tosto spiccato circolari d'arresto.

Rileviamo ora che, ieri l'altro, la Srebenik venne arrestata a Cittanova. Iermattina fu tradotta a Trieste, e alla direzione di polizia, venne aperta una cassa che aveva con sè. Vi si trovarono un braccialetto d'argento, un orologio con catena, alcune sottane, due vestiti e altri oggetti che sembrano essere tutti derivanti dal furto da lei commesso a danno del Malinarich.

Assunta ad esame dal cons. sig. Budin la Srebenik venne poi passata alle carceri di via Tigor.

Domestica scottata. Ieri sera certa Gilda Bango, d'anni 17, servente, abitante in via Sporcavilla N. 4, mentre stava preparando la cena, si rovesciò sul polso sinistro una padella contenente olio bollente. Ne riportò varie ustioni. Ricorse alla Guardia medica.

La cronaca dei furti. Ieri mattina, ignoti mariuoli rubarono il sacchetto di un povero scalpellino, certo Giovanni Pecchiar, che lavorava alle consuete riparazioni del selciato, in Piazza Grande. Il sacchetto è valutato f. 8, ed è di panno bleu scuro.

L'altra notte in via Crosada fu arrestato il facchino Luigi Marin, d'anni 28, da Trieste perchè scoperto in possesso di un carretto di sospetta provenienza.

Ieri fu arrestato il marinaio Federico Schranz, d'anni 23, da Trieste, perchè rubò a bordo del piroscafo del Lloyd *Iris,* ormeggiato al molo S. Carlo, un vaso d'olio del valore di f. 15.

I disoccupati. Ieri mattina, in via del Belvedere fu arrestato l'operaio Giovanni Cristensen, d'anni 23, dalla Danimarca, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:

Vienna	35	52	2	63	37
Graz	8	89	73	82	34
Innsbruck	58	53	21	74	35

Corrispondenza aperta. *Signor Abbonato. Gorizia.* Non ci pervenne la sua prima domanda. La stagione al nostro Comunale dura ininterrottamente fino alla settimana santa.

Signor vecchio abbonato. — Città La sua idea non è cattiva ma ci sembra giunta un po' in ritardo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 12.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.5— — Oggi: Alta marea 6.12 ant., 8.36 pom. Bassa marea 1.15 ant., 1.36 pom.

Ogni giorno una. Fra due amici che stanno visitando un giardino:

— Vedi, a quest'albero si è appiccata la mia povera suocera!

— Davvero... fammi un piacere: dammene un ramo che lo pianto nel mio giardino!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'8. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 239.10, Rubli 217.60, Rendita Italiana 84.80 (La Chiusa precedente segnava: 236.60, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.10, Rendita 91.85, Meridionali 655.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 109.07, 91.80, 656.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.65, poi 84.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.02, Italiana 84.65, Spagnuolo 61.37, Banche ottomane 585.—, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 103.10, 84.65, 61.43, 576.25, 111.25).

Qui: Rendita Italiana da 83.50 a 83.⁷/₈, Credit da 383.50 a 384.50

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61½, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 12.06 a 12.09, Londra 121.— a 121.30, Francia 47.90 a 48.10 Italia 43.85 a 44.05, Banconote italiane 43.90 a 44.10, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 100.90 a 101.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.60 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.65 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 381.— a 382. — Italiana 83.40 a 83.80, Lotti turchi 57.50 a 68.50, Serbi 33.60 a 34.50, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

VIENNA
Hôtel Bristol, Casa di primo ordine
7 Kärntnerring 7
Ascensore, illuminazione elettrica, per prolungata dimora, prezzo da convenirsi
RISTORATORE, FINISSIMA CUCINA FRANCESE E VIENNESE

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

COMUNICATI.*)

ASSOCIAZIONE MUTUA TRIESTINA
— FRA —
AGENTI DI COMMERCIO E SCRITTURALI

In esecuzione al disposto dell'Art. 58 dello Statuto sociale, l'infrascritta invita i Signori Soci al

Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo la sera di **Sabato 29 Febbraio** a. c., alle ore 8 pom., nella **Sala di Borsa** (gentilmente concessa), col seguente:

Ordine di pertrattazione:

1. Lettura del Verbale del precedente Congresso
2. Eventuali comunicazioni e proposte.
3. Relazione sull'operosità sociale dell'anno 1895
4. Approvazione del Resoconto dell'anno 1895.
5. Relazione dei delegati al comizio di Graz in oggetto istituzione di un fondo pensioni per impiegati privati.
6. Riferta sulle ulteriori comunicazioni pervenute, concernenti lo stesso argomento ed eventuali deliberazioni.
7. Nomina:
   a) di sei Direttori che sortono di carica a sensi dell'Art. 46.
   b) della Giunta di Sorveglianza composta di cinque membri ordinari e due supplenti (Art. 52).
   c) dei Giudici Arbitri in numero di sette membri (Art. 57).

LA DIREZIONE.

Trieste 8 Febbraio 1896.

LUIGIA ved. GHEZZO
d'anni 82,

spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Carlo, Eduardo, Giovanna ved. Iurissevich** (assente) e **Adele ved. Füredy,** nonchè i nipoti, partecipano ai congiunti e amici sì irreparabile perdita.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

Giuseppina ved. Zigoi

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 5 pom. munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Enrico** e **Giuseppe** (assenti), la figlia **Carolina** maritata **Pellis,** il genero **Carlo** (assente), la nuora **Giuseppina** (assente), nonchè i nipoti **Ugo** e **Ida** e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO** Corso 37.

†

La dolentissima consorte **Luigia** nata **Tuchtan** ed i figli **Giovanni** e **Maria** unitamente ai fratelli, cognati ed agli altri congiunti, danno parte agli amici e conoscenti della avvenuta morte, dopo breve e penosa malattia, del loro amatissimo ed indimenticabile

Giovanni Enrico Del Ben
Magazziniere della Ditta Ant. di Demetrio

Le amate spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Febbraio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane pratico scrittoio, possibilmente che disponga d'una cauzione. Offerte T. B. al Piccolo. 2831

Ricercasi tagliatore calzolaio. Calzoleria Cossich, Piazza piccola N. 1. 2842

Ricercasi mezzo lavorante tappezziere Indirizzo al Piccolo. 2860

Ricercansi ragazzi praticanti pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 2863

Ricercasi bravo lavorante bandaio. Indirizzo al Piccolo. 2749

Ricercasi ragazzo di condizione civile, non sotto 16 anni, per uso fotografia. Indirizzo al Piccolo. 2732

Ricercansi abili agenti manifatture. Offerte con indicazione età, referenze, pretese emolumento, sub N. 32 al Piccolo. 2735

Ragazzi ricercansi per primario negozio cappellaio. Buona paga. Indirizzo Piccolo 2816

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 30. 2383

Giovane finiti studi di teniture di libri, bella calligrafia, cerca impiego di scrittoio o magazzino. Dispone di cauzione. Lettere „Piccolo F. 54". 2777

Sarto tagliatore, con buonissime referenze, cerca posto. Miti pretese. Scrivere M. R. 300, posta restante, Fiume. 2608

Signorina orfana, sarta, perfetta, intelligente, di simpatico aspetto, desidera collocarsi presso distinta dama fuori di Trieste, anche all'estero. Indirizzo al Piccolo. 2829

ISTRUZIONE

Maestra diplomata, pratica francese, tedesco, impartisce lezioni conversazioni, riunite, separate, modico prezzo. Corso 37, IV. 2830

Mademoiselle Marguerite Meneghello, maîtresse diplomée, donne leçons de grammaire, littèrature, conversation française. Via Amalia 10, II. 2834

Signora tedesca dà istruzione in pianoforte e lingua tedesca a prezzo mite. Offerte „Piano" Piccolo. 2838

Signorine Corso di disegno pel taglio vestiti da signora e bambini. Confezione vestiti, biancheria, con proprio lavoro. Piazza della Borsa 4, II destra. 2833

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, III interno. 2836

Sala Torrente 16. Istruzione danza ore 3, divertimento 6 1/2. Modugno. 2865

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza, dalle 4 alle 8. 2755

AFFITTANZE

Ricercasi piccolo magazzino Punto franco, eventualmente anche in compagnia. Offerte „S" Piccolo. 2837

Ricercasi per agosto piccola campagna, vicinanza della città. Offerte «1000» al Piccolo. 2855

Ricercansi agosto, anche prima, prossimità della città, due villini ovvero villa con due quartieri, ovvero due quartieri in casa con giardino, prezzo intorno 1500. Offerte Piccolo sub „Villini". 1729

Affittasi stanza ammobiliata. Via Commerciale N. 10, II p., porta N. 4. 2822

Affittasi prontamente magazzino, via Cavazzeni. Indirizzo al Piccolo. 2836

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via S. Nicolò 25, II. 2872

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 1, p. 20. 2795

Affittansi camere ammobiliate. Via Valdirivo N. 17, II piano sinistra. 2827

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 2859

D'affittare una stanza ammobiliata. Via della Zonta N. 3. 2819

Soltanto a distinto giovane affittasi stanza ammobiliata interna con e senza costo. Volendo conversazione francese. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 2778

Signori proprietari ed amministratori di stabili! Prego spedire al sottoscritto distinta dei locali disponibili dal 24 febbraio in poi. M. Polacco, Caffè Adriatico. 2688

Stanza vuota affittasi, centro, I p. Indirizzo al Piccolo. 2405

Prontamente stanze grandi, ammobiliate, matrimoniali, ingresso libero. San Nicolò 25. 2841

Affittanze intavolazioni, prestiti, compra-vendite, procura mediatore Antoni, Caffè Vascotto. 2848

Stanza per scrittoio affittasi, via Zonta N. 3, I piano. 2870

Proprietari amministratori stabili, pregati loro stesso interesse mandare nota quartieri liberi prontamente o 24 agosto all'Agenzia affittanze piazza Borsa 7, II. 2832

Quattro fiorini mensili camera vuota adatta per salvare mobili o merci. Via Caserma 12, secondo. 2829

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi cane guardia. Offerte ex campagna Pepi Stregon, Scala Santa, Roiano. 2835

Ricercasi cassaforte usata, media grandezza. Offerte „Cassaforte" presso Piccolo. 2343

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

In vendita, per motivo di partenza, una piccola villa con orto e viti, tutto in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2769

Motivo immediato trasloco vendesi prontamente motore gas quattro cavalli forza. Indirizzo al Piccolo. 2748

Azienda lucrosa vendesi, motivo salute. Madonna mare 14, II destra. 2720

Vendesi piano primaria fabbrica, prezzo vantaggioso. Via Farneto 32, I. 2840

Per sposi vendonsi mobilie nuove camera, cucina, prezzo convenientissimo, affittando quartierino. Indirizzo Piccolo. 2638

Raccolta minerali e conchiglie vendesi, anche pezzi singoli. Indirizzo Piccolo. 2878

Francobolli esteri, usati, si comprano. Indirizzo Piccolo. 2796

DIVERSI

Ardentemente desidero parlarvi; pregovi scrivermi, fissando giorno, ora e luogo. Ilse H...... 2821

The last insertion of the star has been Thursday N. 2669. 2528

W. e R. Felicissimo avervi ieri, dopo mezzodì, riveduta. Ardo desiderio parlarvi. Affettuosissimi saluti. 2852

Lidia simpaticona, Bebè celeste, Previdenza litigò signor E. B., pregata trovarsi oggi Politeama, medesimo vestito, facendosi conoscere a chi rapì per sempre la pace, strappando il cuore dal ghiaccio, per gettarlo nel fuoco dei suoi begli occhi. Oscar. 2854

Lunedì Se non vi siete del tutto dimenticato, sarei felice di vedervi domenica sera Filodramatico. 2846

Ambalagi Immensa gioia invademi il cuore, pensando inserzione ieri 2807 sono tue care parole. 2871

M.lle... spera rivedere questa sera Bebè accompagnata Acquedotto sera Lega, desiderando ardentemente parlarle. G. 2874

Vesta Lessi cara tua. Sei sublime imagine di conforto alle mie tristi ore. Ricordati di chi adorati sempre. 2875

Little Non più la domenica, stabilisci durante la settimana. Tante tante cose che noi soli comprendiamo. 2861

X, y, 1 gennaio. Ricevute lettere, infiniti ringraziamenti; assicura sincero, sacro amore; pensa sempre suo ideale, promette solennemente astenersi veglioni. Prega insistentemente sospendere questa inserzione. 2862

Renato 4. Anzichè Amelia celeste, negra sarei perdendo tempo teco. Consiglio lavoro, lasciando amori. 2858

Vigliacca ti dice il gentiluomo. 2857

My darling Troppo timido, mai. Ma nemmeno troppo ingenuo. Date schiarimenti. 2879

Ichele ombrella concambiano saluti Iachele Ciodin, Trappola ecc. In mancanza di altro. Udine. 2839

Giovane signore forestiero, con ottima posizione commerciale, desidera fare conoscenza con colta e gentile signorina, con dote, scopo matrimonio. Offerte, possibilmente con fotografia, dirigerle sub „Intraprendente" fermo posta Fiume. Massima segretezza. 2736

Ricercasi socio capitalista con fior. 10000 impianto stabilimento lucroso, un concesso in città, capitale garantito soli mente. Serie offerte al Piccolo sub „Positiv 277

Impiegato cerca fior. 100, restituibili in rate mensili, interesse da com narsi. Offerte sub „Sicurezza", al Piccolo. 28

Riparansi oggetti d'osso, tartaruga, gesso, tro, porcellana, marmo eccetera; cidatura parchetti. Stabilimento pulitura, lazzo Salem. 2845

Mutui a persone solventi, intavolazioni, cura G. Delpin, Corso 37. 28

Elio e Gino Treves, callisti, via Beccherie Sempre pronti. 2851

Panorama Piazza Borsa, Un viaggio nella zia, visitando Stocolma, Moseb ecc. 2464

Il Corso musica parole canzonetta Roman caricature attualità, ritratto Zago. 2850

Bustaia Madame Ernesta Kollmann di Vien Si confezionano busti su model Parigi e di Vienna, specialità busti fant Corso 7, II piano. 2849

Busti con balene garantite, eseguiti eleg mente, da 3 fiorini in poi. Corso 7.

Busti vengono puliti e riparati per 1 fior Corso 7. 2849

Trattoria „Ai due gemelli" Piazza Gra aperta giornalmente fino alle 2 Vini eccellenti, squisita cucina, prezzi mi simi. Enrico Tommasich, nuovo conduttore 2853

Grandioso assortimento dominò novità, be pierrots, costumi, prezzi mitiss Chiozza 14, primo. 24

Pierrots, Costumi trovano Belletti tutte gra zioni grandioso assortimento pro meria Flora, piazza Borsa. 168

Ultima settimana. Acquedotto 31, Labir orientale, Stregoneria ovvera alta del diavolo. 2844

Sior Bortolo, Casson, Mascnereta, Basi Fin secolo, Bordizzando, Baso no fa b canzonette canto (o pianoforte) cadauna s 50. Stabilimento Schmidl. 2864

Mantelline stoffa novità f. 2, 2.50, 3. chetti stoffa f. 4.50. Mantelline ciulle 1.20. Barriera 15. 2847

Cappelli Pierrettes 30, cappotti bebè 30, m zi volti 5, caricature 10. Barriera 2847

Scherzi sorprese cotillon, oggetti novità per strazioni feste da ballo. All'Alpini via Sebastiano. 2867

Musica usata, ogni genere, soldi 10 in po pezzo. Negozio strumenti via Nuo dirimpetto farmacia Zanetti. 2398

Freischütz Aida, libretti soldi 25; spart potpourri, grande assortimento. S bilimento Schmidl. 2398

Lavoratorio meccanico-elettro-tecnico comple 2 torni, banco, apparati elettr materiale d'ogni qualità, valore oltre 15 fiorini, vendesi immediatamente 280 fiori vendita anche di singoli apparati. Indirizzo Piccolo. 2751

Vestitini e costumini come pure tabarrini mantellini in grande nuovo asso mento, trovansi a buonmercato nel Nego viennese. 2856

Involti magliette e cuffiotti, nonchè tutti altri articoli per neonati, offre nel grande e ricchissimo assortimento, a prezzi fabrica fissati, il Negozio viennese. 2856

Pei signori velocipedisti ginnasti, cannotti ri, schermitori e touristi, addatte magli berretti, calze, scarpe, cinture; tutto in qual eccellentissima e tuttavia a prezzi convenie tissimi, raccomanda il Negozio viennese.

Ventagli in piume di struzzo f. 1.60, 1.80, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 6.50, 7.5 8.50, in poi, offre il Negozio viennese. 2856

Magnifiche novità in cravatte, offre a pre di fabbrica il Negozio vienne 2856

Macchinette per arricciare i capelli a fred soldi 3 e 4; per ondeggiare i c pelli soldi 14, vende il Negozio viennese.

Veli di seta moderni pella faccia metro sol 15, 20, 22, 25 in poi. Rasi in diversi c lori metri soldi 37, in doppia altezza e p fino, metro soldi 60, nel Negozio vienne 2856

Vel'uto metro soldi 60, Surah metri soldi Ottoman metro soldi 90, offre il N gozio viennese. 2856

Sapone uso civetta soldi 10, Kalodont di S soldi 25, Odol originale soldi 9 Creme „Iris" soldi 90, soltanto nel Nego viennese. 2856

Novità in berretti per ragazzi; cuffiottini cappellini per bambini a prezzi va taggiosissimi, offre il Negozio viennese, pia della Borsa 602. 2856

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, ra dicalmente guariti col Tè emoliente. Far macia Rovis. 2466

BUON-CUORE

Estrazione 15 Febbraio 1896. Vincita principale f. 10.000. Biglietti originali per cassa oppure 3 Biglietti in rate da f. 1, comperate soltanto presso la **fortunatissima** Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

ALTO LA! che non si tratta di réclame comune. Nessuno deve credere a quanto è qui scritto,

PROVI PER PERSUADERSI

L'Elisir più moderno, più perfezionato e più efficace contro i **ventricoli deboli, digestioni difficili, il mal di mare, le febbri intermittenti, l'influenza** e tanti altri disturbi in oggi comunissimi, è

L'AMARO BARATIERI

Questo elisir stomacale, che nella breve sua esistenza ebbe già a guadagnarsi tanti attestati di riconoscenza, nonchè l'approvazione di molteplici autorità mediche, puossi a buona ragione chiamare il

RE DEGLI AMARI E DEI FERNETS

Puossi avere in tutti i migliori caffè, le migliori bottiglierie ed offellerie.

AVVISO.

Mi permetto portare a conoscenza, che ho aperto per comodità del P. T. Publico, in

Corso N. 7 (ingresso pel portone)

un recapito per ordinazioni di **LEGNA e CARBONE** d'ogni qualità.

Alberto Faber - Trieste

Deposito e scrittoio via Fabio Severo N. 2
Telefono N. 615.

Olio di noce

per capelli grigio scuri e rossi, come pure per rinforzo degli stessi, la boccetta soldi 50 e f. 1. Genuino soltanto con la firma **Franz Kuhn,** Profumeria **Norimberga.** A Trieste presso I. Wohl, Profumeria „Al Regno di Flora"